

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 5 luglio 2013.

Approvazione del «Piano di gestione del bacino idrografico del distretto idrografico dell'Appennino centrale».

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto il proprio decreto in data 10 aprile 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 104 del 7 maggio 2001;

Vista la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e, in particolare, l'art. 13 della medesima, il quale dispone al comma 1 che «per ciascun distretto idrografico interamente compreso nel suo territorio, ogni Stato membro provvede a far predisporre un Piano di gestione del bacino idrografico»;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale» e successive modifiche e integrazioni, e in particolare la parte III del medesimo decreto, recante norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche:

Visto, in particolare, l'art. 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, il quale, al comma 1, lettera e), individua il distretto idrografico dell'Appennino centrale, comprendente i bacini idrografici che ne fanno parte;

Visti, inoltre, l'art. 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, recante «Valore, finalità e contenuti del Piano di bacino distrettuale» e il successivo art. 117 relativo al Piano di gestione che prevede che «per ciascun distretto idrografico è adottato un Piano di gestione che rappresenta articolazione interna del Piano di bacino distrettuale di cui all'art. 65»;

Visti, in particolare, l'art. 57 e l'art. 66 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, concernenti le modalità di adozione e approvazione del Piano di bacino distrettuale;

Visti, inoltre, gli articoli 6 e 7 e gli articoli da 11 a 18 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, concernenti la procedura di valutazione ambientale strategica;

Visto il decreto legislativo 8 novembre 2006, n. 284, che ha prorogato le Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, e successive modificazioni;

Visto, altresì, il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, e, in particolare, l'art. 1, comma 3-bis che prevede che l'adozione dei Piani di gestione di cui all'art. 13 della direttiva 2000/60/CE sia effettuata, sulla base degli atti e dei pareri disponibili, dai comitati istituzionali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, integrati da componenti designati dalle regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico al quale si riferisce il Piano di gestione non già rappresentate nei medesimi comitati istituzionali;

Considerato che l'Autorità di bacino del fiume Tevere, in ottemperanza a quanto disposto dalla direttiva 2000/60/CE ha promosso la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'elaborazione del Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino centrale, provvedendo a pubblicare e rendere disponibili per le osservazioni del pubblico, inclusi gli utenti:

il calendario e il programma di lavoro per la presentazione del Piano, con l'indicazione delle misure consultive connesse alla elaborazione del Piano medesimo;

la valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque del distretto;

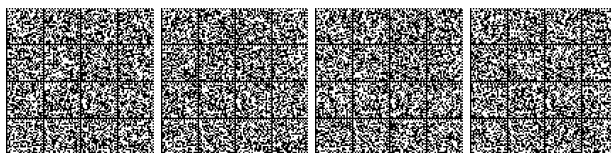
la proposta di Piano, concedendo sulla stessa un periodo di sei mesi per la presentazione di eventuali osservazioni scritte;

Considerato, pertanto, che in attuazione dell'art. 66, comma 7, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, al fine di garantire il periodo minimo di sei mesi per la presentazione delle osservazioni la fase di consultazione sui suddetti documenti di Piano ha avuto inizio il 10 aprile 2009 e si è conclusa in data 22 gennaio 2010;

Considerato che al termine della fase di partecipazione di cui all'art. 66, comma 7, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, si è provveduto all'istruttoria delle osservazioni pervenute ed alla conseguente modifica ed integrazione degli elaborati di Piano;

Considerato, altresì, che, ai sensi degli articoli 13 e 14 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, in data 1° settembre 2009 (nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale n. 202 del 1° settembre 2009) e, successivamente il 4 settembre 2009 (ripubblicazione in rettifica nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 205 del 4 settembre 2009), è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana apposito avviso relativo all'attivazione della consultazione ai fini della VAS sulla proposta di Piano di gestione, sul rapporto ambientale e sulla sintesi non tecnica del medesimo;

Considerato che la fase di consultazione pubblica ai fini della VAS si è conclusa il 1° novembre 2009 e che le osservazioni pervenute hanno contribuito al processo di adeguamento del Piano;



Considerato che al termine della fase di partecipazione attiva, di cui all'art. 66, comma 7, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, l'Autorità di bacino del fiume Tevere ha provveduto all'istruttoria delle osservazioni pervenute, anche ai fini VAS, ed alla conseguente modifica ed integrazione degli elaborati di Piano;

Vista la deliberazione n. 1 del 24 febbraio 2010, con la quale il comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere adottava il Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino centrale;

Considerato che dell'adozione del Piano di gestione è stato dato avviso nella *Gazzetta Ufficiale* n. 78 del 3 aprile 2010;

Visto il decreto DVA-DEC-2010-0000077 del 1° aprile 2010 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, contenente il parere motivato favorevole di VAS;

Tenuto conto che nel decreto di cui al punto precedente si prescrive di dare seguito al quadro prescrittivo del parere motivato attraverso la revisione e l'integrazione del quadro ambientale, ecologico e conoscitivo entro un anno dall'approvazione e adozione del Piano di gestione;

Vista la nota prot. n. 0003247 del 6 ottobre 2010, con la quale l'Autorità di bacino del fiume Tevere ha comunicato che la procedura di VAS di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, è stata regolarmente conclusa e che le modalità di integrazione del Piano e del Rapporto ambientale sono state puntualmente riportate nella Dichiarazione di sintesi predisposta dalla stessa Autorità di bacino pubblicata in data 28 settembre 2010;

Sentita la Conferenza Stato-Regioni;

Visto il parere VAS n. 924 dell'11 maggio 2012, ed il parere del Ministero per i beni e le attività culturali n. 15553 del 29 maggio 2012, con i quali l'Autorità competente ha richiesto ulteriori elementi ad integrazione di quanto prodotto;

Considerato che l'Autorità di bacino, con nota n. 3869 del 30 ottobre 2012, ha presentato la documentazione integrativa che all'esame dell'Autorità competente veniva considerata soddisfacente ai fini del recepimento delle osservazioni e condizioni richieste;

Visto il parere positivo di ottemperanza n. 1168 del 15 febbraio 2013 di revisione ed integrazione a seguito di parere motivato ai sensi dell'art. 15, comma 1. del decreto legislativo n. 152 del 2006, e successive modificazioni, della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale;

Considerato che con il parere di cui al punto precedente, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS, ritiene che la revisione del Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino centrale effettuata sulla base della documentazione integrativa prodotta, recepisca le indicazioni contenute nel succitato decreto DVA-DEC-2010-0000077 del 1° aprile 2010;

Visto il parere positivo n. PBAAC/34.19.04/9090/2013 del 26 marzo 2012, come integrato dalla successiva nota prot. n. DG PBAAC/34.19.04./15139/2013 del 29 maggio 2013, in cui si dichiara che le integrazioni al Piano e al Rapporto ambientale hanno recepito le osservazioni e condizioni enunciate nel suddetto parere motivato VAS;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 5 luglio 2013;

Sulla proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare,

Decreta:

Art. 1.

1. È approvato il Piano di gestione dei bacini idrografici del distretto idrografico dell'Appennino centrale.

2. Il Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino centrale è composto dai seguenti elaborati e dalla documentazione prodotta in ottemperanza delle prescrizioni contenute nel decreto DVA-DEC-2010-0000077 del 1° aprile 2010:

Documenti di Piano:

Relazione generale

Parte 1 - I corpi idrici

Relazione Tecnica - Sezione 1.1 - I Corpi Idrici Superficiali

Allegato n. 1 Criteri generali per la composizione del reticolo idrografico distrettuale

Documenti regionali

Tabella: Corpi idrici superficiali

Tavola: Corpi idrici superficiali

Tavola: Corpi idrici superficiali - Tipizzazione DM 131/2008

Tavola: Corpi idrici superficiali - Carta del Rischio

Relazione tecnica - Sezione 2 - I Colpi Idrici sotterranei

Allegato n. 1: Carta dei corpi idrici sotterranei

Allegato n. 2: Elenco dei colpi idrici sotterranei

Allegato n. 3: Carta dei corpi idrici sotterranei a rischio

Allegato n. 4: Elenco dei corpi idrici sotterranei a rischio

Parte 2 - Pressioni ed impatti

Relazione tecnica

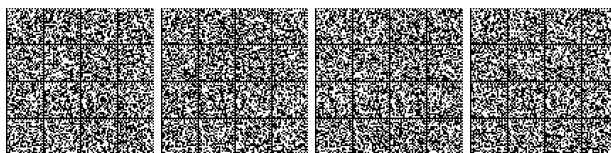
Tabella n. 1: Pressioni ed Impatti

Tabella n. 2: Soglie di significatività delle pressioni

Documento di Supporto n. 1 alla Parte 2: Procedura per la definizione delle soglie di importanza delle pressioni

Documento di Supporto n. 2 alla Parte 2: Il rischio climatico

Allegato n. 1: Studio servizio idrografico e mareografico di Pescara della Regione Abruzzo - Relazione sulla variazione delle precipitazioni annue



Allegato n 2: CNR IRSA «La vulnerabilità dei grandi sistemi di approvvigionamento idrico del bacino del Tevere in relazione al verificarsi di condizioni di scarsità della risorsa idrica

Definizione di un sistema di azioni di prevenzione e mitigazione degli effetti

Parte 3 - Le aree protette

Relazione tecnica

Allegato n. 1: Quadro degli elementi informativi - Aree Protette per il Registro PDG agg WISE

Allegato n. 2: Carta delle aree protette

Tavola 1. Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano a norma dell'art. 7 «Acque utilizzate per l'estrazione di acqua potabile». (Allegato 3 - Registro Aree Protette.xls)

Tavola 2. Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico. (distretti_08_SIGN_ECONOM.tif)

Tavola 3. Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le aree designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE. (distretti_08_BALNEAZ.tif)

Tavola 4. Aree Sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della Direttiva 91/676/CEE e le aree designate come aree sensibili a norma della Direttiva 91/271/CEE. (distretti_08_SENS-VULN.tif)

Tavola 5. Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della Dir. Habitat 92/43/CEE e Dir. Uccelli 79/409/CEE. (distretti_08_NATURA2000eEUAP.tif)

Allegato n. 3: Registro delle aree protette

Parte 4 – Il monitoraggio

Relazione tecnica - Sezione 1 - Il monitoraggio dei corpi idrici superficiali

Allegato n. 1: Tabella programmi di monitoraggio operativo e di sorveglianza dei corpi idrici superficiali

Allegato n. 2: Corpi idrici superficiali: rappresentazione dei risultati del monitoraggio pregresso (Stato chimico)

Allegato n. 3: Corpi idrici superficiali: rappresentazione dei risultati del monitoraggio pregresso (Stato ecologico)

Documento di Supporto n. 1 alla Parte IV Sezione 1: Il monitoraggio idrogeomorfologico

Documento di Supporto n. 2 alla Parte IV Sezione 1: Il monitoraggio biologico

Relazione tecnica - Sezione 2 - Il monitoraggio dei corpi idrici sotterranei

Documento di Supporto alla Parte IV Sezione 2: Il Monitoraggio delle acque sotterranee

Allegato 1: Carta «Rete di monitoraggio quantitativo dei corpi idrici sotterranei»

Allegato 2: Carta «Rete di monitoraggio chimico dei corpi idrici sotterranei»

Allegato 3: Tabella «Programmi di monitoraggio chimico e quantitativo dei corpi idrici sotterranei»

Allegato 4: Tabella «Siti di monitoraggio per corpo idrico sotterraneo»

Allegato 5: Carta «Corpi idrici sotterranei - Stato chimico»

Allegato 6: Carta «Corpi idrici sotterranei - Stato quantitativo»

Allegato 7: Tabella «Stato quantitativo e stato chimico dei corpi idrici sotterranei»

Parte 5 - Elenco degli obiettivi ambientali

Relazione tecnica

Tavola: Vincoli ambientali predefiniti

Allegati alla Parte V:

Obiettivi del PTA Regione Emilia Romagna

Obiettivi del PTA Regione Umbria

Obiettivi del PTA Regione Toscana

Obiettivi del PTA Regione Marche

Obiettivi del PTA Regione Abruzzo

Obiettivi del PTA Regione Lazio

Documento di Supporto n. 1 alla Parte 5: Corpi idrici artificiali e corpi idrici fortemente modificati

Documento di Supporto n. 2 alla Parte 5: Il processo in corso per la definizione dell'obiettivo del piano di gestione:

Tavola: «Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale - Corpi idrici superficiali - Carta del rischio

Tavola: «Corpi idrici superficiali - Processo di modellazione - Stato di qualità iniziale»

Tavola: «Corpi idrici sotterranei a rischio»

Tavola: «Corpi idrici sotterranei - Processo di modellazione - Stato chimico iniziale»

Tavola: «Corpi idrici sotterranei - Processo di modellazione - Stato quantitativo iniziale»

Tabella: Elenco degli scarichi civili

Tabella: Stato di riferimento zero

Parte 6 - L'analisi economica

Relazione tecnica - L'Analisi Economica

Tabella: Rapporto sullo stato dei servizi idrici

Documento di Supporto n. 1 alla Parte 6: Esperienze dell'Autorità di bacino del fiume Tevere che si configurano come fasi dell'analisi economica di porzioni del Distretto dell'Appennino Centrale:

Documento n. 1: Analisi Economica del Bacino Pilota del Tevere

Documento n. 2: Analisi Economica del Piano del Lago di Piediluco

Documento n. 3: Analisi Economica del Piano dell'Area metropolitana del bacino Tevere



Parte 7 - Il programma delle misure

Relazione tecnica

Tabella riassuntiva dei costi di monitoraggio

Tabella riassuntiva dei costi totali del programma di misure e del monitoraggio

Tabella riassuntiva dei costi delle misure di base di tipo 1A

Tabella riassuntiva dei costi delle misure di base di tipo 1B

Tabella riassuntiva dei costi delle misure supplementari e aggiuntive

Tabella riassuntiva dei costi delle misure supplementari e aggiuntive a livello distrettuale

Parte 8 - Repertorio dei piani e programmi

Relazione tecnica

Parte 9 - La partecipazione pubblica

Relazione tecnica

Allegati n. 1-4: Avvisi procedurali

Allegato n. 5: «Elenco dei soggetti avvisati del procedimento PGD

Allegato n. 6: Quadro ricognitivo delle iniziative e delle azioni

Allegati nn. 7-17: Verbali degli incontri di partecipazione pubblica

Allegati nn. 18-22: Contributi per la fase di consultazione

Elenco delle autorità competenti

Relazione tecnica

Parte 11 - Referenti e procedure

Relazione tecnica

Allegato al Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino centrale - la valutazione ambientale strategica

Allegato n. 1 con 37 annessi: La Valutazione Ambientale Strategica

Dichiarazione di Sintesi

Approfondimenti e sviluppi integrativi

Art. 2.

1. Il Piano di gestione di cui all'art. 1, costituisce stralcio funzionale del Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino centrale e ha valore di piano territoriale di settore.

2. Il Piano di gestione costituisce lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale costituito dal distretto idrografico dell'Appennino centrale, il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti dagli articoli 1 e 4 della direttiva 2000/60/CE.

3. Le amministrazioni e gli enti pubblici si conformano alle disposizioni del Piano di gestione di cui al presente decreto, in conformità ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni.

4. Il Piano di gestione è riesaminato e aggiornato nei modi e nei tempi previsti dalla direttiva 2000/60/CE.

5. L'Autorità procedente, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, prima della presentazione del Piano per l'approvazione ha provveduto alle opportune revisioni dello stesso, tenendo conto delle risultanze dei pareri motivati di valutazione ambientale strategica.

Art. 3.

1. Il Piano di gestione è pubblicato sul sito web dell'Autorità di bacino del fiume Tevere. <http://www.abtevere.it/>, nonché sul sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

2. Ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, sono inoltre resi pubblici, attraverso la pubblicazione sui siti web delle amministrazioni interessate: il parere motivato espresso dall'autorità competente, la dichiarazione di sintesi, e le misure adottate in merito al monitoraggio del Piano, ai fini della VAS.

3. Il Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino centrale è depositato, in originale, presso l'Autorità di bacino del fiume Tevere, via V. Bachelet, 12 - 00185 Roma e risulta disponibile in copia conforme presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma, e presso le Regioni ricadenti nel territorio del distretto idrografico.

4. L'Autorità di bacino del fiume Tevere e le regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico dell'Appennino centrale, per quanto di loro competenza, sono incaricate dell'esecuzione del presente decreto.

Art. 4.

1. Il presente decreto, previa registrazione da parte dei competenti organi di controllo, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nei Bollettini Ufficiali delle regioni territorialmente competenti.

Roma, 5 luglio 2013

*Il Presidente del Consiglio
dei ministri*

LETTA

*Il Ministro dell'ambiente e
della tutela del territorio
e del mare*
ORLANDO

Registrato alla Corte dei conti il 4 dicembre 2013

Ufficio controllo atti Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, registro n. 12, foglio n. 365

14A00705

